

Politica

05 Agosto 2022

Francesconi: "Azione? È il nuovo Pri 4.0"

La consigliera passata dall'Edera a Calenda replica alle accuse



05 Agosto 2022 Il passaggio della consigliera comunale Chiara Francesconi dalle file del Pri a quelle di Azione, movimento guidato da Carlo Calenda, sta facendo discutere. In particolare, la segretaria del Pri, Nives Raccagni, ha chiesto alla Francesconi di dimettersi dal Consiglio comunale essendo stata eletta con i voti dei repubblicani. Francesconi aderisce ora al Gruppo Misto.

Ecco la risposta di Chiara Francesconi.

“Quale principale soggetto chiamato in causa sono opportuni alcuni chiarimenti da parte mia utili non solo ai lettori ma anche alla nuova segretaria dell’unione comunale del PRI ravennate che seriamente io non conosco e non sapevo manco si fosse iscritta al partito sebbene ciò risalga a pochi mesi fa.

“Il “vociferare” sul mio passaggio in Azione di cui Raccagni parla è in realtà frutto di alcune riunioni nella sede del PRI che la sottoscritta, l’allora segretario e altri noti esponenti di partito hanno fatto con i rappresentanti locali di Più Europa e Azione nella scorsa primavera per ipotizzare un’alleanza laica in previsione delle elezioni amministrative del 2021.

In quell’occasione ho espresso un fermo parere positivo verso questa forte sinergia dei Repubblicani con Azione e +Europa, forza con la quale peraltro il Pri aveva corso alle elezioni europee e regionali.

La maggioranza del partito stoppò l’ipotesi anche perché ciò avrebbe comportato un veto verso il M5S e un pericolo per quegli assetti che il Pri ama sempre preconfezionare.

Dunque non si tratta di un “vociferare” ma di una posizione “politica”, posizione che alla sottoscritta e all’ex Segretario è costata l’inizio di una lunga fase di emarginazione dal partito che alla lunga ha portato allo status quo.

In effetti la Sig.ra Raccagni, oggi nota per ricoprire la segreteria locale, può avere giustamente scambiato informazioni verificabili con i “vociferii” di cui lei parla, e tutto ciò è sicuramente perdonabile dal momento che, almeno fino a un anno fa, la nuova segretaria non era appunto neanche iscritta al PRI ravennate e neppure nelle fila di quelle 21 candidature femminili proposte dai Repubblicani (così attenti alle quote rosa!!!) nelle elezioni amministrative”.

“A proposito di quanto sopra mi preme sottolineare che, di conseguenza, le mie “personali” 337 preferenze sono state frutto di una campagna vissuta già da “emarginata”, senza l’aiuto della maggior parte delle sezioni del Partito ma con il sostegno di molti amici, il 70% dei quali non repubblicani che hanno votato l’edera perché io ero fra i candidati.

Dunque bisognerebbe anche chiedersi se senza anche solo 250 preferenze su 337 ci sarebbe stato un secondo consigliere” aggiunge Francesconi!

“Sulle mie dimissioni dal Consiglio Comunale stendiamo un velo pietoso: non mi sembra che in passato si siano alzati gli scudi quando l’allora e compianto consigliere della Lega Roberto Ravaoli passò non solo dalla minoranza alla maggioranza... ma proprio nel Gruppo consigliere del PRI: forse perché lì c’era da guadagnare e non da perdere!

Una delle cose che più mi aggrada di Azione è la messa a valore delle competenze e/o della curiosità/volontà di acquisirle. Non credo da questo punto di vista avrò rimpianti: e a questo proposito “oso” dire alla Sig.ra Raccagni e quelli del partito attorno a lei che è inutile che chiedano le mie dimissioni dalle “Presidenze Istituzionali ricoperte per il PRI”... queste sono già automatiche secondo il Regolamento vigente del Consiglio Comunale di Ravenna!!!

Nella speranza ancora accesa che quando si rappresentano partiti si conoscano “almeno” i Regolamenti Comunali dove questi sono rappresentati segnalo comunque che in quello di Ravenna alle “Presidenze Istituzionali” è dedicato il Titolo IV, Capo 1, art. 94.

In ultimo per anni ho insegnato Sociologia dei fenomeni politici all’Università di Bologna analizzando con i miei studenti semmai “modelli o paradigmi repubblicani”, non certo impartendo lezioni di “Repubblicanesimo” che non sono per nulla nelle mie corde... ma questa sostanziale differenza per molti politici è giustamente fuffa senza arrosti da gustare!

Ho semplicemente affermato e lo riaffermo ora che sono nata, vivo e sicuramente morirò repubblicana, ma non dentro un Partito Repubblicano che secondo il mio modesto parere non risponde più a certi paradigmi e modelli che incarnano i miei ideali.

□